

Il teatro di Pirandello in Argentina

Studente: Maria Manuela Mascia

Relatore: Maria Villani

Grazie al suo teatro, Pirandello ha instaurato una nuova concezione del mondo in ambito drammaturgico, poiché ha saputo esprimere in modo geniale lo scetticismo del suo tempo attraverso le diverse problematiche tipiche dell'essere umano, affrontate da vari punti di vista, che si concretizzano tra l'altro nelle categorie dell'umorismo, della relatività, del teatro nel teatro, della follia, della favola e del mito. Partendo dalla consapevolezza del ruolo oltremodo significativo dello scrittore agrigentino nel teatro italiano e mondiale del Novecento, ho inteso dar conto della diffusione della sua opera in Argentina e a Buenos Aires, ancora oggi centro da cui si diramano verso l'intera nazione novità e movimenti di carattere letterario e culturale.

La messa in scena a Buenos Aires dei *Sei personaggi in cerca d'autore* (1922), dalla compagnia di Dario Niccodemi, sconvolse e incuriosì il pubblico e gli intellettuali argentini e diede grande impulso alle traduzioni e rappresentazioni dell'opera pirandelliana. Ciò favorì la tournée in Argentina della compagnia del Teatro d'Arte di Roma, diretta dal drammaturgo nel 1927, che prevedeva come fulcro dell'intero repertorio proprio i *Sei personaggi in cerca d'autore*. Nel 1933 Pirandello tornò invece a Buenos Aires per assistere alla prima in assoluto della sua opera *Quando si è qualcuno al teatro Odeón* e per una seconda tournée, alla quale avrebbe dovuto far seguito un terzo viaggio che però non ebbe mai luogo per la sopravvenuta morte dell'autore.

Si deve però sempre tornare all'impatto notevole della prima e dirompente messa in scena dell'opera *Sei personaggi in cerca d'autore* per comprendere l'eccezionale processo di diffusione della drammaturgia pirandelliana in Argentina, proseguito fino agli anni Sessanta e in fondo non ancora definitivamente esaurito, che ha visto la messa in scena di quasi tutte le opere del drammaturgo italiano. Gli autori argentini attratti dalla novità di tale pièce, e dal teatro pirandelliano in generale, produssero inoltre varie opere concepite utilizzando i procedimenti drammaturgici che il maestro aveva trasmesso sia nelle sue opere sia attraverso la sua attività di conferenziere e teorico del teatro, che si articolò in vari modi durante i suoi soggiorni argentini, arrivando a mettere decisamente in discussione i principi del teatro naturalistico, ancora fiorente a Buenos Aires. Sebbene non si possa scoprire nelle opere di tali autori un legame di intertestualità vera e propria con l'opera pirandelliana, si può certamente parlare di un rapporto di interdiscorsività che le collega al lavoro di Pirandello in maniera rilevante, ma anche e soprattutto di un fondamentale «efecto Pirandello» sul rinnovamento della scena teatrale argentina.

Negli anni successivi alle due tournée pirandelliane si osservò però un calo progressivo nella diffusione delle sue opere, i cui temi finirono per essere considerati inattuali, probabilmente per la preferenza accordata dal pubblico e dalla critica a un teatro di carattere politico, riflesso della particolare situazione storica della nazione. Il suo superamento ha poi consentito di recuperare l'opera di Pirandello, che Osvaldo Pellettieri ha considerato e definito, non a torto, l'«autor faro» del teatro argentino degli anni Venti e Trenta dei primi del Novecento.